

RESTAURO

CREDENZINO

curato da

Giuseppina Perrotta – Maurizia Romagna



SCHEMA TECNICA DI RESTAURO

TIPOLOGIA OGGETTO: credenzino con due sportelli e un cassetto interno (presumibilmente si tratta del corpo superiore di una credenza).

EPOCA: prima metà del XVII secolo.

PROVENIENZA: Chiesa di S. Michele Arcangelo – Sermoneta (LT).

MATERIALI E TECNICA COSTRUTTIVA: legno di castagno. Telaio e sportelli assemblati con incastri a tenone e mortasa. Cornici aggettanti sovrapposte.

MISURE: cm. 142 x 57 x 47

STATO DI CONSERVAZIONE: discreto. La presenza di due guide di scorrimento nella parte bassa lascia presumere l'esistenza in origine di un cassetto. Le guide sono instabili. Gli sportelli presentano fenditure nella parte superiore per tutta la loro larghezza. Segni evidenti di usura. Bruciature di cera di candele ai lati del credenzino. Presenza di insetti xilofagi.

Parti mancanti:

- cornice superiore laterale destra e corrispettivo angolo attiguo
- parte di entrambi i lati interni della cornice inferiore vicini all'apertura degli sportelli
- sul lato interno dx dello sportello destro
- sul lato superiore dx e sn all'interno dello sportello sinistro
- cassetto



DESCRIZIONE: il credenzino costruito in legno di castagno ha due sportelli. La ferramenta, incompleta, non è originale. Cornicione con zoccolo a terra. Non si rilevano interventi precedenti di restauro. Sono presenti aggiunte quali: divisori interni, costruiti in maniera approssimativa, ed una bacchetta in legno lungo il lato esterno dello sportello destro che, insieme ad una fascetta metallica curva nella parte superiore dello sportello opposto, costituiscono un sistema rudimentale di chiusura del mobile.



IPOTESI D'INTERVENTO: si è deciso di eliminare le aggiunte che alterano l'equilibrio estetico e pregiudicano la leggibilità del mobile. Per la pulitura si è optato per un intervento non aggressivo dell'intera superficie per salvaguardare l'integrità della patina. Per ripristinare la cornice e il cassetto verranno utilizzati chiodi di legno e colla animale, rispettando il principio della reversibilità. Le lacune presenti sugli sportelli verranno reintegrate con tasselli in legno, al fine di rendere più semplice la lettura dell'oggetto. Non verranno invece ritoccate le tracce di usura e le bruciature di candele che sono ormai diventate parte della storia del credenzino.

INTERVENTO DI RESTAURO:

Il primo intervento è consistito nello smontaggio di tutta la ferramenta, nell'eliminazione di chiodi non originali e nella rimozione dei divisori e della bacchetta inchiodata sullo sportello destro.

- **Pulitura:** la pulitura del pannello posteriore e della parte superiore del credenzino è stata effettuata con una soluzione di candeggina in acqua calda; fronte e fianchi sono stati trattati con alcool a 94° e lana d'acciaio sottile.

- **Ricostruzione delle parti mancanti:** gli sportelli sono stati rinforzati con sverzine, stucco consolidante composto da polvere di legno e colla animale, e stabilizzati lungo le fenditure con tre farfalline in legno. Con lo scalpello sono state asportate le parti fragili ai bordi delle lacune presenti, ripristinate con tasselli sagomati di uguale spessore in essenze pertinenti. Tutte le parti mancanti sono state rifinite con scalpello, raspa, sgorbia e carta vetrata. La cornice superiore destra è stata sagomata con la pialla. Le guide del cassetto e la cornice sono state fissate alla struttura con colla cervione e chiodi in legno. La cornice laterale e i tasselli della cornice inferiore sono stati ricostruiti in essenza di castagno. E' stato realizzato il cassetto mancante delle dimensioni di cm 103 x 34 x 4 mediante incastri a tenone e mortasa in legno di abete; lo scorrimento della guida è stato impostato sopra le guide stesse. Le parti ricostruite sono state trattate con mordente, mogano e noce sciolti in acqua con ammoniaca, raccordandole in tinta con il mobile; del cassetto è stato mordenzato il solo frontale allo scopo di rendere evidente l'intervento di restauro.





- **Finitura:** è stata usata la cera solida come turapori con l'intento di ottenere una superficie compatta. La finitura è stata eseguita con la tecnica ad encausto mediante cera colorata con terra d'ombra, successivamente lucidata con un panno di lana.